

©THE PREM RAWAT FOUNDATION

www.tprf.org • www.maharaji.net • www.contact-info.net

Italia: +39 051 232871 • Svizzera: 41 848 000 345 • U.S.A.: +1 818 879 1500

L'appagamento

Molto tempo fa ci siamo fatti una promessa:

“Un giorno riuscirò a trovare la pace. Riuscirò a trovare la serenità. Riuscirò ad essere felice.”

Sono passati tanti anni e questa promessa non è stata ancora mantenuta.

La parte di noi che ci ha spinto a promettere sta ancora aspettando che la promessa sia mantenuta.

Anche quella parte di noi a cui la promessa è stata fatta sta ancora aspettando che venga mantenuta.

Non passa giorno, neanche *uno*, in cui non sentiamo una fitta al cuore: il dolore, il bisogno, la sete, il desiderio di essere felici bussano alla nostra porta. Come se una voce interiore ci dicesse: “Sii felice.”

E noi rispondiamo:

“Ci sto provando.

Un giorno o l'altro accadrà.”

Ma quella voce dice:

“Voglio essere felice adesso.

Perché devo aspettare?”

E noi:

“Un giorno o l'altro, prima di morire, ce la farò.”

Perché?

Perché vogliamo *morire* appagati quando possiamo *vivere* appagati? Vivere.

È per questo che siamo qui: perché questa nostra vita sia *completa*, per sentirci pieni di gratitudine, di amore e di comprensione.

Questa è la nostra responsabilità verso il cuore.

Non importa se siamo giovani oppure vecchi. Finché quella promessa non viene mantenuta, non importa se, in apparenza, siamo contenti.

La contentezza interiore non c'è ancora.

È triste, ma a volte sembra che siamo vivi solo quando stiamo sognando. Da svegli siamo sopraffatti dai problemi e dalle cose di questo mondo.

Siamo diventati creature del pensiero. Nelle nostre fantasie ci divertiamo. Nelle nostre fantasie diventiamo ricchi. Nelle nostre fantasie facciamo cose sensazionali, diventiamo degli eroi mitici, salviamo il mondo.

Nelle nostre fantasie ci sentiamo felici.

Il problema è che se qualcuno ci disturba e noi cadiamo dalle nuvole dei nostri pensieri, non siamo più dei supereroi, non siamo in grado di salvare il mondo non siamo più felici.

Eppure ogni istante ci porta la possibilità di essere felici.

Possiamo provare felicità perché siamo stati creati per farlo. Non con l'immaginazione, né con il ragionamento. La possiamo sentire realmente. Siamo stati fatti per questo! E l'attimo presente giunge a noi carico di pura felicità.

Cogliete questa possibilità, non perché avete letto un libro che ne parla, ma perché avete udito il richiamo del vostro cuore assetato di felicità.

Se non l'avete sentito, mettetevi in ascolto non con la mente, ma con il cuore; il richiamo che sentirete vi sarà più che mai familiare.

Vi sta chiamando da sempre.

Maharaji